



Personal Destiny

An Essay by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

Destino Personale

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

Destino Personale

James Mahu

Domanda

C'è una cosa che mi turba, probabilmente più di ogni altra, e no... non riguarda il denaro, le relazioni o anche Dio. È una cosa realmente basilare che ogni volta che la dico sembra banale: *Perché sono qui?* Perché nessuno sa dirmelo e, per di più, perché io non lo so? Perché io non so perché sono qui? Questa totale mancanza di conoscenza rimane sempre presente, nonostante tutti gli illuminati che mi rispondano con frasi fatte.

Risposta

È una domanda eccellente. Potresti volerlo chiedere al tuo futuro sé, perché gioca un ruolo enorme in questa cosa chiamata destino personale. C'è un destino umano e un destino personale. C'è anche un destino di gruppo, come quello di una famiglia, di un gruppo sociale o di un credo condiviso. Il destino presuppone un futuro che sia preordinato da una forza esterna, sia essa Dio o un semidio. Di certo non da noi, vero?

Scriviamo noi il nostro destino personale? Influenziamo il destino della nostra famiglia, dei nostri gruppi sociali, persino dell'infinito spaziotempo delle credenze? Abbiamo una qualche minuscola influenza sulla nostra specie nel suo insieme? E riguardo all'Uno e Tutto ultimo? Se l'Uno e Tutto esiste, allora è esso stesso la risposta. Il nostro destino è di essere una lente per l'Uno e Tutto in tutte le dimensioni di spaziotempo.

Il modo in cui lo facciamo a livello personale è definito dal nostro sé futuro, la parte di noi che vive fuori dallo spaziotempo. Io lo chiamo il nostro Futuro Sé perché lo è. È anche il nostro passato sé e il nostro presente sé. È il frattale dell'Uno e Tutto che vive nell'infinita dualità di spaziotempo, ed è sempre noi. Il destino di ognuno è generalmente lo stesso: comprendere queste semplici ma profonde credenze, che noi siamo una lente dell'Uno e Tutto nello spaziotempo e che il nostro destino è semplicemente questo.

Tutto ciò che è oltre questo destino è una scelta, libero arbitrio, diretti dal nostro sistema di credenze e dalla conoscenza della realtà nel nostro Universo Locale. Quindi, il destino è estremamente vasto e il suo arco è infinitamente più ampio di una singola vita temporale. E la scelta è estremamente specifica e il suo arco è definito da millisecondi e minuti.

Mi chiedi perché tu, in particolare, sei qui? Io non posso dirtelo, né nessun altro. Potrebbero dirti che sei qui perché i talenti che Dio ti ha donato devono essere condivisi.

Ma questa è una sola vita. Sarebbe come dire che in un granello di sabbia c'è il litorale di un oceano. Tu non sei il granello di sabbia, sei il litorale che contiene l'oceano.

Il motivo per cui siamo qui è invitare il nostro Futuro Sé nel nostro corpo, cuore e mente umani a vivere nel nostro Universo Locale, a sperimentare questa vita in questo spaziotempo e a esprimersi attraverso di noi. Tutto il resto fluisce da questo.

Se immaginassimo davanti a noi il nostro futuro sé fra due, cinque o vent'anni, non comprenderemo il nostro destino personale. Per quanto questi futuri sé possano avere maggiori capacità di comprensione e abilità, impallidiscono in confronto all'entità che noi siamo e che è infinita. Il destino personale è scritto in modo diverso per ogni singola entità in esistenza, eppure c'è armonia perché c'è l'Uno e Tutto. L'arco di questo destino abbraccia tutto. Nulla è escluso. Tutto è incluso.

Quindi il nostro destino – a livello personale e in un arco di spaziotempo – è di essere una lente individualizzata per l'Uno e Tutto. E questa lente possiede il libero arbitrio al fine di creare un apprendimento autentico per Uno e Tutto. Come noi lo facciamo, quali scelte operiamo, quanto del nostro sé infinito si fonde con il nostro sé finito, tutte queste variabili portano il nostro destino personale a comportamenti che si riversano a cascata nell'immaginazione, nel modo di pensare, nel sentimento e nell'azione.

Il nostro destino personale si distilla nel comportamento; e questo comportamento emana il nostro destino così come un diapason colpito da un martelletto di gomma emana una vibrazione. Il martelletto rappresenta le nostre scelte, il diapason è il nostro comportamento, la nostra vibrazione è il risultato di quel comportamento e di quella scelta. Quindi, in un certo senso, noi creiamo vibrazioni che influenzano le vibrazioni degli altri. Trasmettiamo vibrazionalmente delle credenze, e queste credenze provengono dal nostro Futuro Sé.

Il nostro Futuro Sé può davvero venire dal nostro passato? Sì, naturalmente. Il Futuro Sé proviene da tutte le linee temporali in cui noi esistiamo. Ognuno di noi possiede un momento nella propria esistenza in cui la coscienza Sovereign Integral – l'anima di noi – si realizza all'interno di uno stato di esistenza di creatura, sia essa umana o di altro tipo. Quando ciò accade, ciò diventa il nostro Futuro Sé, perché si realizza il nostro essere un'unità frattale, totalmente individualizzata, dell'Uno e Tutto.

Questa realizzazione viene immaginata, pensata, percepita e messa in atto. Si riversa in un comportamento che vibra, ed è in questa vibrazione che il nostro destino personale sorge e si annuncia. È la combinazione di molte cose che rende il nostro destino personale una forza in corso di espressione, piuttosto che un indeterminato ed enigmatico scopo.

Noi foggiamo le nostre credenze, le modelliamo alla nostra risonanza più profonda, percependo la loro intelligenza comportamentale generata dal nostro credere nella

interconnessione dell'Uno e del Tutto. Invitiamo il nostro sé infinito a vivere nel nostro sé finito come partner e co-creatore. Questi sono tutti aspetti del perché siamo qui. Tuttavia, la maggior parte di noi crede in una storia minore di chi siamo e, quindi, del perché si è qui.

Come ho detto molte volte, è la scelta in ciò che si crede che determina il nostro comportamento e la conseguente vibrazione che ognuno di noi trasmette all'Uno e Tutti. La scelta è derivata dal libero arbitrio ed è l'essenza dell'individualità. In un certo senso, noi non scegliamo le nostre credenze, noi le creiamo dal nostro Universo Locale, dai nostri futuri sé, dalle nostre paure, dai nostri gruppi sociali e dalla famiglia, le creiamo da mille vettori. Loro diventano noi e noi diventiamo loro fino a diventare indistinguibili.

Il nostro destino personale è in evoluzione. Non è una stella polare fissa, cementata in uno spaziotempo simile a un Grande Attrattore. Noi lo creiamo e noi lo facciamo evolvere. È sempre in uno stato di evoluzione. A volte sembra che il nostro destino personale sia meglio compreso, altre volte che neppure esista.

Nondimeno, lo stiamo evolvendo e così la nostra comprensione, la nostra espressione, il nostro dovere verso di esso. Noi lo stiamo vivendo. Come potrebbe essere altrimenti?—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>